

Da 14 anni Confini seleziona ogni anno progetti di fotografia contemporanea e li propone in tutta Italia. Un network nazionale di associazioni e curatori, che non ha precedenti nel panorama italiano, ha permesso di formare una giuria qualificata e di utilizzare spazi espositivi riconosciuti per l'impegno che dedicano costantemente alla fotografia.

Attraverso un bando pubblico sul portale photographers.it selezioniamo artisti che nel loro percorso creativo utilizzano il linguaggio fotografico per indagare i confini, appunto, tra la fotografia e le altre forme di espressione artistica. Le scelte dei curatori si sono indirizzate in questi anni verso autori che - pur sfruttando tali contaminazioni - provengono da una formazione fotografica, ne privilegiano il linguaggio e riflettono sul mezzo. Una fotografia che non documenta e spesso non rappresenta il reale, ma riflette una dimensione personale e intima attraverso progetti composti da un numero consistente di immagini fisse bidimensionali.

Confini è la prova che la fotografia italiana è in continua evoluzione e che il suo livello ormai ha raggiunto standard internazionali.

CONFINI

FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

CURATORI



MASSIMO DI LITO

Biblioteca Municipale

polifemo
FOTOGRAFIA

civicoCinque

L'impronta
culture fotografiche

SIKONIE

VISIVA

Studio Cilella Belgrado
www.studiocilella.com

MEDIA PARTNER

PHOTO
GRAPHERS.IT

Deaphoto
ASSOCIAZIONI CULTURALI

IL FOTOGRAFO

PARTNER ISTITUZIONALI



ASSESSORATO ALLE
ATTIVITÀ CULTURALI

CANDIANI
CENTRO CULTURALE

RASSEGNA RICONOSCIUTA

FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



PARTNER TECNICI

TDE

Trasporti **DedicatiEspressi**

Domenico di Bona
FOTOGRAFIA

WWW.CONFINI.EU

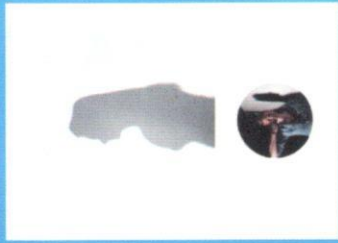
Carmen Decembrino
"il velo di Maya"



"È Maya, il velo ingannatore, che avvolge il volto dei mortali e fa loro vedere un mondo del quale non può dirsi né che esista, né che non esista; perché rassomiglia al sogno, rassomiglia al riflesso del sole sulla sabbia, che il pellegrino da lontano scambia per acqua; o anche rassomiglia alla corda gettata a terra, che egli prende per un serpente."

C'è qualcosa di non visibile agli occhi, che l'errore porta alla luce. Il velo si dissolve grazie al glitch dato da un comportamento anomalo, che permette al fotografo di ottenere dei vantaggi non previsti. Ciò che è celato, ciò che è nascosto, torna in superficie, rivelando un mondo sommerso. Lo schermo tra noi e la vera realtà, che ce la fa vedere distorta e non come essa è veramente si dipana sino a svelarci una nuova rappresentazione delle cose.

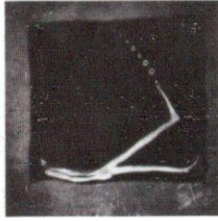
Silvia Zanasi "Ombre e menzogne"



Il progetto si incentra sul tema dell'identità evidenziando il confronto di tante sagome umane apparentemente diverse tra loro. Il volto e ogni dettaglio scompaiono dietro alla superficie bianca che, come una maschera, annulla la personalità di ogni individuo e ogni possibilità di rivelazione estetica, mostrando così la diversità di ogni profilo. L'identità costruita svanisce nel momento in cui si osserva "dietro le quinte", il ritratto svela ogni genere di dubbio mostrando la costruzione del personaggio e la finzione della mia prima persona. Ho deciso di utilizzare il mio corpo come veicolo espressivo per interpretare molteplici identità maschili e femminili.

Ogni personaggio che rappresento è in realtà creato da una combinazione di elementi sempre differenti: abiti, posture e soprattutto espressioni facciali, utilizzando stereotipi riconoscibili per impersonare le varie identità. Ombre e Menzogne è il titolo del progetto, poichè come anche il mito della caverna di Platone, l'uomo scambia per realtà quella che ne è soltanto una proiezione e in questo progetto, chi apparentemente è diverso, è in realtà uguale.

Me Nè
"Luoghi mentali"



Costrizioni, trasformazioni, equilibri". Il progetto artistico di Me-nè si sviluppa verso una vera e propria riduzione dell'essere umano a ciò che intimamente è, e si avvicina all'arte antica sarda in una sorta di primitivismo astratto. L'uomo viene raffigurato nella sua semplicità, nella sua sintesi, nella visualizzazione di quei tratti essenziali che lo definiscono.

L'autore propone una semplificazione di ogni aspetto dell'essere umano, fino a disegnare e scolpire non più corpi, ma linee che interagiscono con lo spazio quadrato e cubico che li circonda, li contiene, li costringe e li inghiotte.

Nel progetto "Luoghi Mentali" l'essere umano viene rappresentato in tre diverse condizioni (costrizioni, trasformazioni, equilibri), in uno stato di benessere, di disagio e talvolta di totale apatia.

Studio Pace10
"ALBUM - RICORDI IN CONSERVA"



Non si tratta di tradizionali fotografie, ma di conserve di ricordi. Conservare significa mantenere un soggetto nell'essere suo, custodirlo, salvaguardarlo da tutto ciò che potrebbe alterarlo o distruggerlo. E' possibile "conservare" un ricordo per sempre? Esistono "date di scadenza"

anche per i nostri ricordi? Riflettendo sui due ambiti della fotografia e della conservazione alimentare, il nostro progetto interroga l'archetipo che si nasconde dietro il gesto di conservare. Con questo lavoro tiriamo fuori dai cassette e dagli archivi immagini nascoste, ormai dimenticate, e diamo loro nuova vita in una sorta di "archivio trasparente" invitando allo stesso tempo a riflettere sull'importanza del ricordo fotografico nell'era digitale, dove una sovrapproduzione di immagini, spesso inutili, sviscerano la fotografia e le tolgono quel ruolo di "testimone" della nostra vita. Immagini mai stampate, intrappolate in hard disk che porteranno ad una desertificazione dei ricordi. O come ha detto Vint Cerf "il XXI secolo sarà un grande buco nero".

Franco Monari
"e poi verrà la nebbia"



Questa serie di fotografie nasce da una mia esigenza di ritagliarmi dei momenti nei quali uscire ed in solitudine esplorare il paesaggio per qualche ora. Senza un itinerario programmato e neppure una meta precisa, ma con la sola esigenza di isolamento e di fotografare, torno sempre negli stessi luoghi più e più volte instaurando ormai con essi un legame particolare, un microcosmo personale. L'esplorazione ed il rapporto tra luogo e memoria diventano quindi elementi fondamentali nella formazione di una propria identità. Il paesaggio esplorato è dunque quello nel quale sono nato, cresciuto e nel quale vivo: una parte di pianura padana che si estende dalle campagne della "bassa" alla riva destra del fiume Po. Per distinguere le diverse aree del paesaggio, ho adottato un effetto cromatico differente per ciascuna area: partendo dalla campagna dove ho usato un filtro giallo, man mano che mi avvicino al fiume le foto virano verso una dominante rossa ed infine verde. Le fotografie, stampate su tela, sono successivamente ritoccate a mano con colori a olio o smalto.

Milano	dicembre 2016	Polifemo Fotografia
Pistoia	gennaio 2017	Athena Arte-Massenzi
Roma	gennaio 2017	Visiva-Massenzio
Genova	febbraio 2017	VisionQuest
Trieste	aprile 2017	Sala Fenice
Cosenza	giugno 2017	L'Impronta
Rossano	luglio 2017	Biblioteca Minnicelli
Nibbiano	agosto 2017	Festival Confluenze
Firenze	agosto 2017	PhotoGallery
Venezia	settembre 2017	CivicoCinque
Catania	ottobre 2017	Galleria Sikanie